



Il CdS ha scritto al governo argoviese

Offensiva a più livelli in difesa dell'italiano

La difesa dell'italiano a livello nazionale continua. Ieri sia il Consiglio di Stato ticinese che quello grigionese hanno inviato una lettera al governo argoviese, che per motivi di risparmio sta esaminando l'eventualità di confinare l'insegnamento della lingua italiana in una materia opzionale, al solo ultimo anno della scuola dell'obbligo. In pratica, le ore di lezione sarebbero dimezzate rispetto a oggi. Per scongiurare questo scenario - ricorda l'Esecutivo cantonale - è stata lanciata una petizione a livello nazionale. Scrivere ai colleghi argoviesi è sembrato però

opportuno a Bellinzona, poiché "la prospettiva ci preoccupa", recita la missiva. Le ragioni che dovrebbero scongiurare una riduzione dell'insegnamento dell'italiano sono "numerose". "Tra queste il fatto che nel nostro cantone italofono l'insegnamento del tedesco è materia obbligatoria, la consapevolezza che la coesione nazionale poggia anche e soprattutto sulla reciproca comprensione, la verifica appena effettuata dalla Commissione svizzera di maturità dalla quale è emersa l'ingiusta penalizzazione dell'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri, il

rispetto dell'articolo costituzionale sulle lingue e dell'omonima legge". Il plurilinguismo e la promozione dell'italiano quale lingua ufficiale "è una condizione inderogabile per il mantenimento della nostra stessa identità di Willensnation". E ancora ieri la deputata grigionese al Consiglio nazionale Silva Semadeni (Ps) ha inoltrato un'interrogazione al Consiglio federale sottoscritta da una sessantina di colleghi, nella quale chiede di "rafforzare l'italiano con scuole bilingui". Secondo la parlamentare, "l'italiano, al di fuori della Svizzera italiana, si trova in una

situazione difficile e la coesione nazionale ne soffre". Ecco perché chiede: "quali misure prevedono oggi Confederazione e Cantoni nella formazione scolastica affinché al di fuori della Svizzera italiana, le famiglie italofone possano curare e mantenere la lingua e cultura materna? Il Consiglio federale è disposto a promuovere in collaborazione con i Cantoni dei progetti-pilota di scuola bilingui o l'insegnamento bilingue nelle scuole dell'obbligo e nei licei delle regioni urbane, dove l'interesse per l'apprendimento dell'italiano è manifesto?".